



*Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Settore Servizi Ambientali
serviziambientali@cert.regione.piemonte.it
serviziambientali@regione.piemonte.it*

Classificazione 13.140.30/1_2020A/1

*Segnatura di protocollo riportata nei
metadati del sistema documentale di
DoQui ACTA*

Spett.le

Oggetto: Linee guida per la gestione delle terre di fonderia di metalli ferrosi. Riscontro quesito

In riferimento al Vs quesito del 16 febbraio 2024, volto a conoscere la posizione del Gruppo di Lavoro sui Sottoprodotti in merito ai contenuti della DGR 6071/2022 della Regione Lombardia relativa alla gestione del residuo terre di fonderia di metalli ferrosi come sottoprodotto, ed in particolare se risulta possibile una condivisione del contenuto mediante un richiamo al predetto provvedimento o se invece si ritiene necessaria l'elaborazione di una specifica Scheda Tecnica regionale relativa alle sabbie esauste da fonderia, il Gruppo di Lavoro sui Sottoprodotti nel corso degli incontri del 4 marzo e del 9 maggio 2024 ha formulato le seguenti considerazioni.

Il Gruppo di lavoro regionale, costituito da rappresentanti di Regione Piemonte, Arpa Piemonte e delle principali Associazioni di categoria, è stato istituito con D.G.R. 11 aprile 2023, n. 10-6722 con lo scopo, in un'ottica di fattiva collaborazione tra pubblico e privato, di approfondire specifici casi di sottoprodotto o filiere produttive che presentano potenziali elementi di criticità gestionali o che hanno una rilevanza quantitativa sul nostro territorio, a supporto degli operatori economici e senza sostituirsi ad essi nella dimostrazione del rispetto delle normative vigenti ed in particolare delle condizioni previste dall'articolo 184 bis del d.lgs. 152/2006, delle precisazioni fornite dal DM 13 ottobre 2016, n. 264 e della circolare esplicativa del Ministero del 30 maggio 2017. Il Gruppo di Lavoro, a seguito di valutazioni ed approfondimenti, elabora delle "schede tecniche generali" che descrivono il processo di produzione da cui si origina il residuo e i criteri per la dimostrazione della sussistenza dei requisiti.

Sulla base dei contenuti della scheda, ciascun operatore potrà predisporre la documentazione necessaria prevista dalla succitata normativa. Giova richiamare infatti che l'ordinamento legislativo attribuisce allo Stato le competenze in materia ambientale e che la Regione non può introdurre nuovi e diversi assetti normativi rispetto a quanto previsto dalla normativa nazionale nei succitati provvedimenti; ne consegue che l'iniziativa dal Gruppo di Lavoro e le schede tecniche generali elaborate rappresentano un supporto facoltativo e non obbligatorio agli operatori.

Analogamente all'operato di questo Ente, anche altre Regioni hanno provveduto ad adottare atti di indirizzo e di supporto per gli operatori al fine di incentivare l'applicazione del regime normativo dei sottoprodotti. La diffusione di tale pratica, come è noto, permette una valorizzazione dei residui dei processi di produzione sottraendoli alla gestione come rifiuti con vantaggi ambientali ed economici. Il ricorso alla normativa dei sottoprodotti infatti contribuisce ad attuare le politiche ambientali volte alla prevenzione dei rifiuti e inoltre favorisce la transizione ecologica e circolare del sistema produttivo e l'utilizzazione attenta delle risorse naturali.

Nel caso specifico, esaminate le indicazioni riportate nella D.G.R. della Regione Lombardia n. 6071 del 7 marzo 2022 “Linee Guida per la gestione delle scorie nere di acciaieria a forno elettrico”, si ritiene che queste possano essere utilizzate come quadro di riferimento per la vostra azienda, ferma restando la verifica e la dimostrazione puntuale del rispetto di tutte le condizioni di tutte le condizioni previste all’articolo 184-bis del d.lgs. 152/2006. Tra l’altro, tali linee guida sono state oggetto di interpello formulato al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica ai sensi dell’articolo 3 septies del d.lgs. 152/2006 proprio in merito alla corretta applicazione dell’articolo 184 bis. Ebbene, il Ministero nel fornire le proprie considerazioni si è espresso in tal senso *“Il documento elaborato dalla Regione Lombardia e finalizzato alla gestione circolare di alcuni dei principali residui delle attività siderurgiche/metallurgiche presenti sul territorio regionale sia per quanto riguarda la gestione del residuo come sottoprodotto, che come rifiuto da recuperare (EoW) è condivisibile”*, non rilevando alcuna incompetenza regionale nell’emanazione della Linea Guida. Il Ministero ha riconosciuto la funzione delle Linee guida quale “documento destinato ad agevolare i produttori che scelgono di gestire i residui di produzione come sottoprodotti”.

Infine è da evidenziare che in generale tutte le iniziative (delibere, schede di approfondimento, linee guida ecc.) che contribuiscono a dare maggior certezza agli operatori relativamente ai sottoprodotti sono da ritenersi strumenti validi indipendentemente dal territorio regionale dove sono state prodotte e messe in atto, qualora coerenti con la disciplina nazionale di riferimento citata ed esplicative delle caratteristiche dei residui e della loro gestione.

Il Gruppo di Lavoro ritiene infatti che dovrebbero essere favorite tutte le attività di collaborazione e scambio di esperienze ed informazioni al fine di creare delle sinergie tra i territori e dare maggior risonanza alle iniziative, come quella di inserire nel sito regionale il collegamento alle specifiche schede/linee guida sui sottoprodotti predisposte dalle altre Regioni; nel futuro occorrerà dunque sviluppare le condizioni per superare le indicazioni strettamente “regionali” del sottoprodotto e la disomogeneità di applicazione tra Regioni.

Distinti saluti.

Dott.ssa Paola MOLINA

*Il presente documento è sottoscritto con firma
digitale ai sensi dell’art. 21 del d.lgs.82/2005*

Referenti:

Adele Celauro

tel:011 4325594 email:adele.celauro@regione.piemonte.it

Anna Maria Nemo

tel:011 4323995 email:annamaria.nemo@regione.piemonte.it